AGENZIA FIERA DELLE UTOPIE CONCRETE

Alleanza per il Clima Italia onlus

Change the Power overdeveloped.eu

Città di Castello – Palazzo Bufalini

Giovedì 19 settembre 2019

WORKSHOP

L'ECONOMIA CIRCOLARE COME NUOVO MODELLO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

Verso una Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile

Ing. Sandro Costantini

Regione Umbria - Servizio Valutazioni Ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale

scostantini@regione.umbria.it

Sviluppo sostenibile

Rapporto «Our Common Future» – 1987

Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo (Commissione Bruntland) del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente

«Per sviluppo sostenibile si intende uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri»

Le successive conferenze mondiali promosse dalle Nazioni Unite, in specie la Conferenza di Johannesburg del 2002, confermano una configurazione del principio dello sviluppo sostenibile fondata su tre fattori interdipendenti:

1. ***tutela dell'ambiente***
2. ***crescita economica***
3. ***sviluppo sociale***

Agenda ONU 2030

Agenda ONU 2030

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS
17 GOALS TO TRANSFORM OUR WORLD

Universali

Indivisibili

Rivoluzionari

Strategia per lo sviluppo sostenibile

CHE COS'È

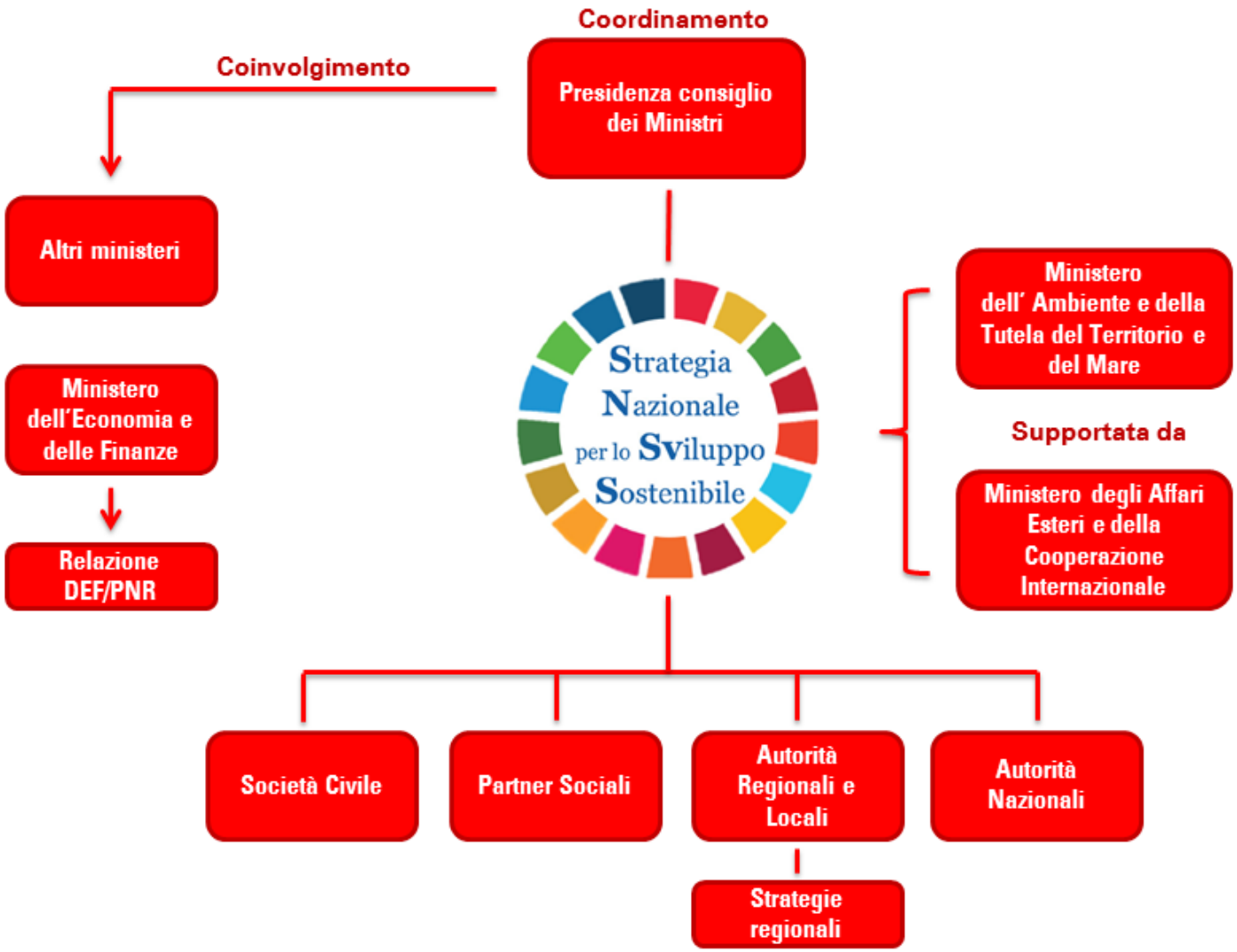
Il riferimento per tutte le politiche di crescita sostenibile, nella loro diretta interrelazione con le dinamiche economiche e sociali

Lo strumento strategico per dare sostanza in Italia ai «Sustainable Development Goals» indicati dall'ONU, in coerenza con l'Accordo sul Clima di Parigi

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

Strategia per lo sviluppo sostenibile

CHI L'HA PORTATA A TERMINE



Strategia per lo sviluppo sostenibile

I VETTORI DI SOSTENIBILITÀ

Ambiti trasversali di azione della Strategia, sono leve fondamentali per **avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, piani e progetti**, in linea con il processo trasformativo innescato a livello internazionale dall'Agenda 2030.

- Istituzioni, partecipazione e partenariati
- Educazione, sensibilizzazione comunicazione
- Monitoraggio e valutazione di politiche, piani e progetti
- Modernizzazione della pubblica amministrazione riqualificazione della spesa pubblica
- Conoscenza comune

Strategia per lo sviluppo sostenibile

ARTICOLATA IN CINQUE AREE

5 P

Persone
Pianeta
Prosperità
Pace
Partnership

SNSvS e Agenda 2030

La SNSvS costituisce l'elemento cardine nell'attuazione in Italia dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, **di cui fa propri i 4 principi guida:**

Integrazione

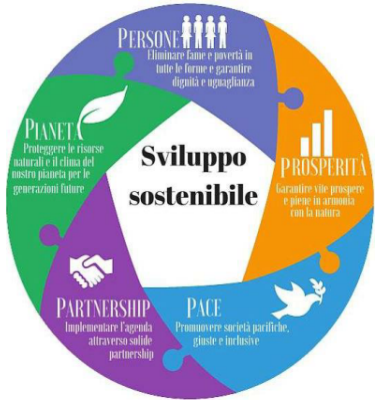
Universalità

Inclusione

Trasformazione

5P

Persone
Pianeta
Prosperità
Pace
Partnership



Scelte Strategiche

Obiettivi Strategici Nazionali

Valori Obiettivo

Indicatori
(statistici e di policy)

La declinazione in 5P

PERSONE

Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali

Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano

Promuovere la salute e il benessere

La declinazione in 5P

PIANETA

- Arrestare la perdita di biodiversità
- Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
- Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

La declinazione in 5P

PROSPERITÀ

- Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili
- Garantire piena occupazione e formazione di qualità
- Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo
- Decarbonizzare l'economia

La declinazione in 5P

PACE

Promuovere una società non violenta e inclusiva

Eliminare ogni forma di discriminazione

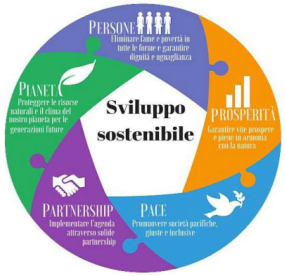
Assicurare legalità e giustizia

La declinazione in 5P

PARTNERSHIP

- Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze
- Migrazione e Sviluppo
- Salute
- Istruzione
- La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale
- Il settore privato
- Agricoltura sostenibile e sicurezza alimentare
- Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo

Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile



PERCORSO DI DEFINIZIONE

STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Posizionamento Italia rispetto a Obiettivi Agenda 2030

Punti di forza e di debolezza della situazione italiana

Aree prioritarie scelte strategiche obiettivi nazionali

Febbraio Dicembre 2016

Proposta di Strategia Nazionale e dialogo con istituzioni e società civile

Marzo Giugno 2017

Presentazione della Strategia al *Foro Politico di Alto Livello* delle Nazioni Unite

Luglio 2017

Presentazione in CdM Approvazione del CIPE Avvio della fase attuativa

Ottobre Dicembre 2017

Consultazioni multivello

La SNSvS

Approvazione:
Delibera CIPE 22 dicembre 2017
Pubblicazione G.U. n.111 del 15 maggio 2018

Art. 34 del D.Lgs 152/2006
"Le Regioni sono tenute, entro un anno (15 maggio 2019), alla approvazione delle Strategie regionali di Sviluppo in coerenza con quella nazionale"

percorso di collaborazione e affiancamento alle Regioni italiane per la formazione delle Strategie regionali di Sviluppo sostenibile

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Agenzia per la Coesione Territoriale

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020

Asse 1 – "*Sviluppo della capacità amministrativa ed istituzionale per la modernizzazione della Pubblica Amministrazione*"

Azione 1.3.3. – "*Interventi per il miglioramento della capacità amministrativa centrale e regionale, per l'integrazione della sostenibilità ambientale*"

CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile

Articolato in:

7 linee di intervento tematiche da L1 a L7

2 linee di intervento "trasversali" LQS1 e LQS2

Prevede percorsi volti a rafforzare la capacità istituzionale degli attori coinvolti nell'integrazione della sostenibilità ambientale, attraverso formazione ed affiancamento *on the job*

Mira a produrre un cambiamento in termini di capacità della PA di far proprio ed integrare, in modo capillare e duraturo, il principio di sostenibilità ambientale nelle politiche pubbliche, superando logiche legate ai singoli settori o temi.

Approfondimenti tematici

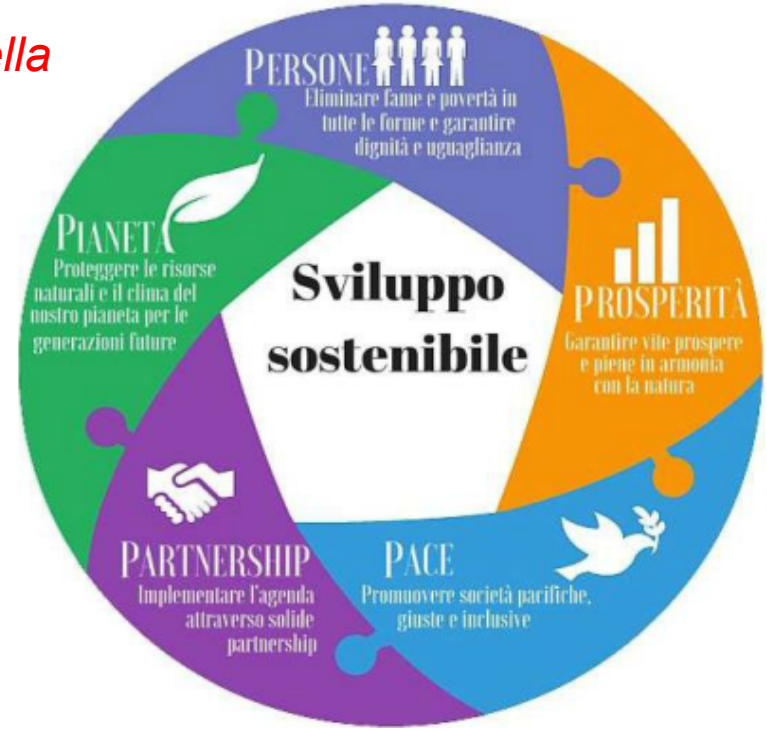
CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile

- Efficacia dei processi di valutazione ambientale quanto alla integrazioni delle considerazioni della sostenibilità in fase di definizione di Piani, Programmi e Progetti
- Lotta ai cambiamenti climatici
- Valorizzazione e tutela della biodiversità
- I lineamenti e i contenuti delle Strategie Regionali sullo sviluppo sostenibile
- Economia circolare
- GPP acquisti verdi

Progetto CReIAMO PA

La Regione Umbria ha aderito alla iniziativa e con Delibera del 465 del dicembre 2018 è stato approvata la Convenzione con il Ministero dell'Ambiente per collaborare alla definizione della Strategia regionale.



Percorsi tematici

Uno dei percorsi:

RESILIENZA TERRITORIALE
E RICOSTRUZIONE POST SISMICA

Raggruppamento di 3 Regioni;

Abruzzo
Marche
Umbria (Regione capofila)

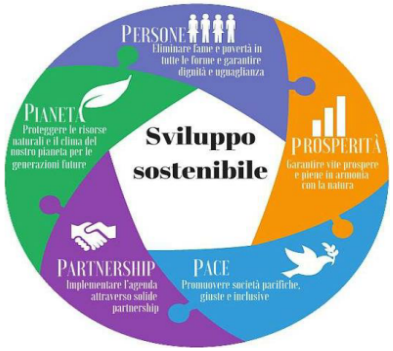
PIANETA

- Arrestare la perdita di biodiversità
- Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
- Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

Declinazione della strategia per la voce Pianeta: scelte e obiettivi strategici

5P

Persone
Pianeta
Prosperità
Pace
Partnership



CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI

Obiettivi strategici

1. Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
2. Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti
3. Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
4. Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali
5. Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale.

LA SOSTENIBILITÀ COME POLITICA INTEGRATA: LA COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Workshop Abruzzo, Marche e Umbria

Norcia, Palazzo Graziani (ex Palazzo Battaglia), via Cappellini, 8
13 febbraio 2019 - h. 10.30 – 16.30

Il workshop ha rappresentato un primo momento di condivisione tra i diversi settori delle amministrazioni regionali di Abruzzo, Marche e Umbria, per approcciare insieme temi, linguaggi e approcci propri delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: società, ambiente ed economia.

Nel corso della giornata si è sviluppato un confronto fra i partecipanti per l'individuazione di possibili percorsi di integrazione degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile nelle politiche regionali, sul tema specifico della resilienza territoriale.

I lavori del workshop (1)

LA DIMENSIONE NAZIONALE

- La Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e il Progetto “CReIAMO PA”
  Mara Cossu, MATTM
- Sostenibilità e politiche di coesione
  Agenzia per la Coesione Territoriale

LA DIMENSIONE REGIONALE. LE STRATEGIE REGIONALI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE: PRIME IPOTESI DI LAVORO

- Verso la Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile
  Ciro Becchetti, Regione Umbria
- Le Marche e lo sviluppo sostenibile
  Massimo Sbriscia, Regione Marche
- La Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile in Abruzzo
  Domenico Longhi, Regione Abruzzo

I lavori del workshop (2)

APPROFONDIMENTI TEMATICI SU INIZIATIVE REALIZZATE A LIVELLO REGIONALE E LOCALE

- La resilienza dei territori e della popolazione rispetto agli eventi sismici

  Alfiero Moretti, Regione Umbria
- Biodiversità di interesse agrario e tutela del suolo per la prevenzione del dissesto idrogeologico: due aspetti dell'attuazione delle politiche regionali in ambito agricolo per la sostenibilità ambientale

  Pietro Politi e Mauro Tiberi, Regione Marche
- Il ruolo chiave delle comunità energetiche per la resilienza e lo sviluppo sostenibili

  Iris Flacco, Regione Abruzzo

FOCUS SU NORCIA

- Il contributo di giovani architetti al tema della ricostruzione di Norcia

  Diego Barbarelli, Associazione italiana architettura critica

I lavori del workshop – Tavoli tematici

Tavolo 1: Come aumentare il grado di resilienza di un territorio?

- Bruno Celupica, Regione Abruzzo: *Rigenerazione e riconversione dell'edilizia residenziale pubblica in edilizia sociale*
- Francesco Nigro, redattore nuovo PRG Norcia: Un nuovo modello di pianificazione in chiave di resilienza e sostenibilità della ricostruzione

Tavolo 2: Sviluppo, sostenibilità e cura del paesaggio e della componente naturalistica: come tenere insieme queste dimensioni in territori fragili?

- Michela Ferroni, Regione Marche: Valorizzazione dei territori: programma regionale ciclovie
- Francesco Grohmann, Regione Umbria: La strategia regionale per la biodiversità per la conservazione e la valorizzazione dei sistemi naturali
- Piergiorgio Tittarelli, Regione Abruzzo: Verso l'Industria Sostenibile - L'esperienza della Carta di Pescara

Tavolo 3: Come contrastare lo spopolamento? Quale iniziative per sostenere le comunità locali delle aree interne e non?

- Cristiana Corritoro, Regione Umbria: Le iniziative regionali per il sostegno e rilancio delle aree interne
- Giovanni Santarelli, Regione Marche: La rete dei servizi socio-sanitari a sostegno della popolazione nelle aree terremotate
- Maria Laura Talamè, Parco nazionale dei Monti Sibillini: La pianificazione per il turismo sostenibile nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini

I lavori del workshop – Il Tavolo n.1

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Agenzia per la Coesione Territoriale

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

CReIAMO PA
Per un cambiamento sostenibile

LA SOSTENIBILITÀ COME POLITICA INTEGRATA: LA COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Workshop Abruzzo, Marche e Umbria

Tavolo 1

Come aumentare il grado di resilienza di un territorio

Un nuovo modello di pianificazione in chiave di resilienza e sostenibilità della ricostruzione

Arch. Francesco Nigro

con Arch. Giacomina Di Salvo, Arch. Francesca Malecore, Arch. Roberto Parotto

1. ALCUNI PUNTI FERMI

RESILIENZA

La capacità di un sistema, di una comunità o di una società potenzialmente esposti a un rischio di adattarsi resistendo o cambiando per raggiungere o mantenere un livello accettabile di funzionamento e strutturazione *(UNISDR-United Nations Office for Disaster Risk Reduction)*

- Capacità di adattamento proattivo e non difensivo → Condizione della sostenibilità
- Resistenza (riduzione vulnerabilità / riduzione rischi)
- Prevenzione
- Gestione emergenza / Risposta all'evento

PREVENZIONE INTEGRATA

Attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti ad un evento calamitoso e comprendono gli interventi strutturali e non strutturali quali la pianificazione di emergenza, le esercitazioni di protezione civile, la formazione e l'informazione alla popolazione *(Dipartimento Protezione Civile)*

- Strutturale
  - Interventi mitigazione rischi
  - **PIANIFICAZIONE DI BUON SENSO**
- Non strutturale (formazione, informazione, esercitazione)
- Continuativa e progressiva

Specificità aree interne

I rischi connessi alla sicurezza dai rischi naturali entrano in sinergia con altre fragilità (abbandono agricolo e forestale, desertificazione connessa ai cambiamenti climatici, ecc) e marginalità (sociale ed economica) accentuata dai fenomeni di abbandono, che risultano esponenziali nel caso delle aree terremotate

2. PIANIFICARE TERRITORI SENSIBILI E FRAGILI

- Chiarire/comprendere dov'è il «limite», considerando le risorse meno facilmente riproducibili e la molteplicità dei rischi interagenti
- Apprendere collettivamente cosa è veramente necessario al territorio e alla comunità
- Continuare a puntare sulla evoluzione/innovazione delle culture e delle identità locali
- Contribuire a perseguire una visione al futuro – necessaria!!! – capace di coniugare tradizione e innovazione, sicurezza e sviluppo
- Pianificare sensatamente e in modo flessibile

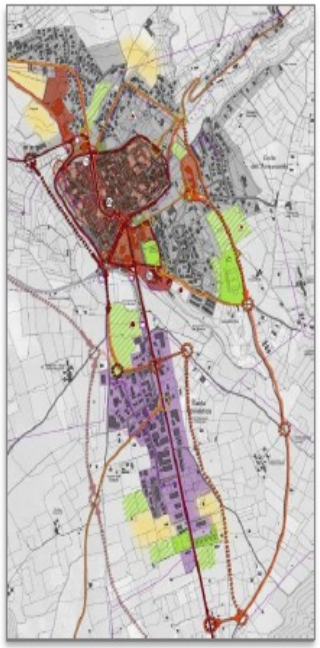
I lavori del workshop – II Tavolo n.1

INTEGRAZIONE DELLE PIANIFICAZIONI PER LA RIPIANIFICAZIONE (LR 8/2018)

CLE

in aggiornamento

PPC



SUM

PRG

DDR

I lavori del workshop – II Tavolo n.1

INGREDIENTI PER LA RICOSTRUZIONE

- Raccordare fase di ricostruzione con fase di ripresa e sviluppo
- Ricostruzione come occasione di riqualificazione territorio e insediamenti (paesaggio, sostenibilità, valorizzazione economica prodotti tipici)
- Ripianificazione per riqualificare, mettere a sistema le aree trasformate a seguito del sisma e migliorare le condizioni di sicurezza del territorio

- Definitiva destinazione e/o riuso e riqualificazione aree e insediamenti realizzati nella fase di emergenza
- Patrimonio edilizio esistente: riduzione/aumento numero piani, variazione area di sedime; agire in profondità negli organismi edilizi (sostenibilità, innalzamento resistenza sismica d'isolato)
- Riqualificazione paesaggistico-ambientale delle aree produttive
- Integrazione pianificazione dell'emergenza (PPC e CLE) con la pianificazione urbanistica (PRG e SUM)
- Promozione della qualità del paesaggio e dell'ambiente, attraverso anticipazione contenuti e procedure del Piano Paesaggistico Regionale

Le politiche di PRG e la strategia generale di sostenibilità

Area	Scelta Strategica	Obiettivo Strategico Nazionale	Goal Agenda 2030	Obiettivi di Sviluppo Sostenibile
PERSONE	Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	Ridurre il disagio abitativo	11 CITTA' SOSTENIBILI	11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri
	Promuovere la salute e il benessere	Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	6 ACCESSO ALL'ACQUA 11 CITTA' SOSTENIBILI 13 ARRESTARE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO	6.3 Migliorare entro il 2030 la qualità dell'acqua eliminando le discariche, riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose, dimezzando la quantità di acque reflue non trattate e aumentando considerevolmente il riciclaggio e il reimpiego sicuro a livello globale 11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con

Politiche territoriali e Obiettivi di Piano

Politiche Territoriali

↓

Indirizzi Generali

↓

Obiettivi di Piano

↓

Azioni Strategiche

Manifesto per la Ricostruzione
D.C.C. n. 35/2018

PT.01 *Norcia Città Sicura*

La sicurezza. Essenziale per il nostro patrimonio immobiliare. Il terremoto nella nostra terra non è un caso, né un incidente di percorso e né tanto meno qualcosa da nascondere a noi stessi. Dobbiamo ricostruire con la consapevolezza che le nostre case, chiese ed edifici pubblici, dovranno poterci difendere dal terremoto. Dovremmo poter dire: a Norcia, si è sicuri! Per poterlo fare, dobbiamo spendere quanto più diligentemente possibile le risorse economiche che ci verranno messe a disposizione; attivare virtuosi processi di conoscenza delle caratteristiche sismiche dei nostri suoli anche al di là degli strumenti e delle norme ora disponibili. Dobbiamo spingere tutti, istituzioni, professionisti, imprese e cittadini, ciascuno per le proprie competenze, verso un processo di responsabilizzazione all'uso delle nuove tecniche e tecnologie di ricostruzione e monitoraggio. E dobbiamo comunque attrezzarci con spazi che, qualora dovessero servirci, possano facilmente accogliere attività e necessità legate dell'emergenza. Si può fare. Lo dobbiamo fare!

Aggiornamento Determinazioni PRG-PS 2016

IG.nn	Indirizzi Generali	Op.n.nn	Obiettivi di Piano
IG.01	→ ***Ridurre i rischi naturali per la città e il territorio*** *La riduzione dei rischi naturali dell'ambiente urbano e del territorio è un obiettivo primario per il DP del nuovo PRG di Norcia, insieme con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, e si inserisce in un contesto di sempre maggiore consapevolezza delle importanti fragilità cui il Comune è sottoposto. Prima fra queste, anche a causa dei ripetuti eventi cui il territorio è stato colpito, quella relativa al rischio sismico.*	Op.1.1. Op.1.2. Op.1.3. Op.1.4. 1.5.	*Definire le previsioni di crescita e sviluppo urbano in coerenza con gli strumenti di prevenzione multirischi.* *Rafforzare la capacità di tenuta del capoluogo, delle frazioni e del territorio agli eventi sismici.* *Incrementare le dotazioni di aree per usi di protezione civile nelle prossimità degli abitati, in coordinamento con il sistema delle infrastrutture e delle funzioni urbane.* *Favorire interventi di rafforzamento sismico sulle parti di insediamento che interessano le connessioni strategiche.* *Definire un programma per le zone instabili per il territorio.*

Azioni Strategiche per il Territorio (AST)

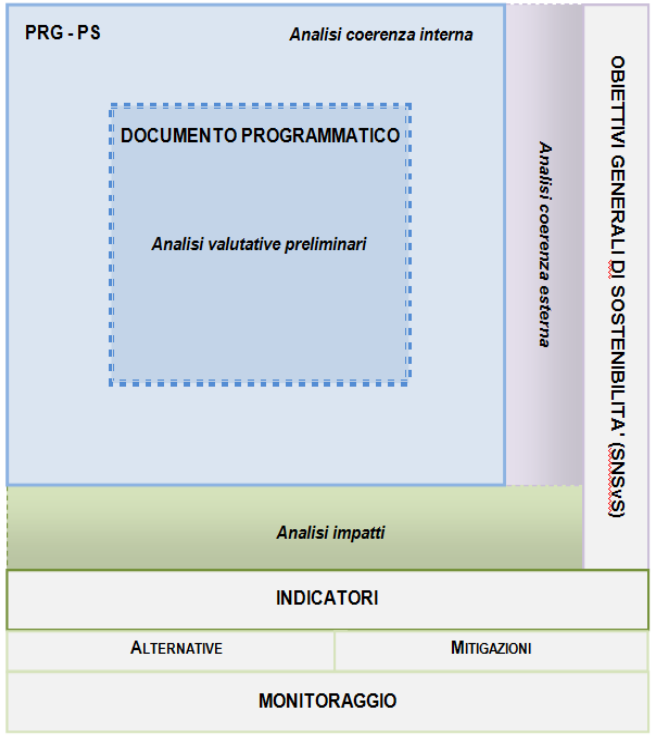
Azioni Strategiche per il Capoluogo (ASC)

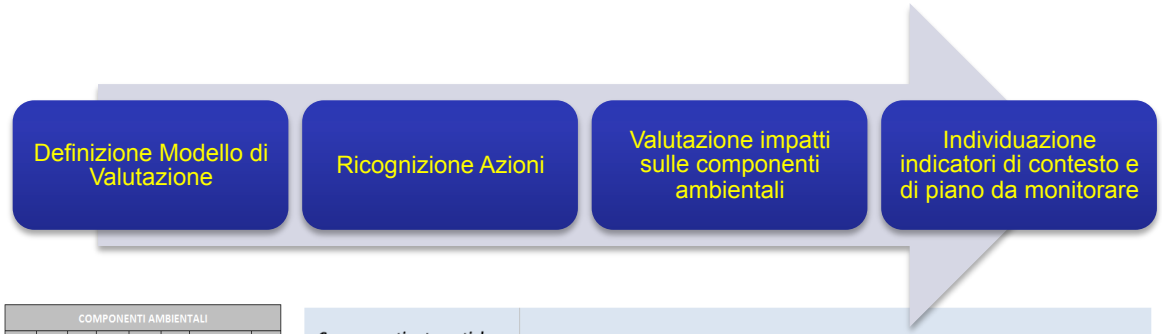
→ Sistemi
→ Spazi
→ Temi

Politiche di Piano e Azioni strategiche per la sostenibilità

AZIONI STRATEGICHE			
AZIONI STRATEGICHE PER IL TERRITORIO - AST	SISTEMI	Azioni per il Sistema Paesaggistico - Ambientale	Interventi per la tutela e la valorizzazione della Rete Ecologica Locale
			Interventi per la salvaguardia del Paesaggio
		Azioni per il Sistema delle Connessioni e Accessibilità	Interventi per la manutenzione e qualificazione della rete viaria esistente
			Interventi per il potenziamento della mobilità - mobilità di progetto
	SPAZI	Azioni per lo Spazio Rurale	
		Azioni per lo Spazio Urbano	
	TEMI	Azioni per la mitigazione dei rischi e la sicurezza del territorio	
		Azioni per la fruizione del territorio e per il turismo	
AZIONI STRATEGICHE PER IL CAPOLUOGO - ASC	PROGETTI STRATEGICI URBANI	I Parchi di Norcia: le Marcite e le sorgenti del Salicone	
		La città attrezzata	
		Il completamento a nord del Capoluogo	
		Centro storico: mura, porte, connessioni	
		Santa Scolastica: produrre qualità nella qualità	
	AZIONI PER LA MOBILITA' E L'ACCESSIBILITA' DEL CAPOLUOGO		
AZIONI PER LE AREE PER L'EMERGENZA SISMA 2016			

Azioni strategiche e impatto sulle componenti ambientali





	COMPONENTI AMBIENTALI								
	Clima ed energia	Acqua	Atmosfera e agenti fisici	Biodiversità, Flora e Fauna	Suolo	Rifiuti	Ambiente Urbano	Patrimonio culturale e architettonico Paesaggio	Trasporti
	X			X	X				
				X				X	
			X						X
			X		X				X
		X		X	X			X	
							X	X	
a del	X			X	X			X	
AZIONI STRATEGICHE PER IL CAPOLUOGO - ASC: Azioni per la fruizione del territorio e per il turismo				X			X	X	
AZIONI STRATEGICHE PER IL CAPOLUOGO - ASC: I Parchi di Norcia: le Marcite e le sorgenti del Salicone		X		X			X		
AZIONI STRATEGICHE PER IL CAPOLUOGO - ASC: La città attrezzata							X		
AZIONI STRATEGICHE PER IL CAPOLUOGO - ASC: Il completamento a nord del Capoluogo							X	X	
AZIONI STRATEGICHE PER IL CAPOLUOGO - ASC: Centro storico: mura, porte, connessioni							X	X	
AZIONI STRATEGICHE PER IL CAPOLUOGO - ASC: Santa Scolastica: produrre qualità nella qualità							X	X	
AZIONI STRATEGICHE PER IL CAPOLUOGO - ASC: AZIONI PER LA MOBILITA' E L'ACCESSIBILITA' DEL CAPOLUOGO							X		X
AZIONI PER LE AREE PER L'EMERGENZA SISMA 2016					X		X		X
Valutazione dell'impatto e monitoraggio degli effetti (I.C.=indicatori di contesto, I.P.=indicatori di piano, N=nullo)	I.C.	I.C.	I.C.	I.P.	I.P.	N	I.P.	I.P.	I.P.

Componenti e tematiche ambientali	*INDICATORI*	
	DI PIANO (I.P.)	*DI CONTESTO (I.C.)*
	Parte strutturale	
Clima ed energia		Emissioni totali di CO - macrosettori SNAP 97
		Produzione di energia da fonte rinnovabile/produzione
		Interventi di efficientamento energetico degli edifici
	Consumo di suolo	
	Redazione/Attuazione Piano comunale dei servizi	
	Interventi per la mobilità sostenibile	
Acqua		Qualità dei corpi idrici sotterranei
		Stato ecologico dei corpi idrici superficiali
		Stato chimico dei corpi idrici superficiali
		Abitanti allacciati al servizio di depurazione
		Abitanti allacciati al servizio fognario

Incrocio Strategia - Piani

AREA	SCELTA	OBIETTIVO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	POR FESR 14-20 (Piemonte)	POR FESR (Umbria 21-27)	Programma di sviluppo rurale (PSR) Piemonte	Programma di sviluppo rurale (PSR) Umbria	Piano di gestione del distretto idrografico Piemonte	Piano di gestione del distretto idrografico Umbria	Piano stralcio di assetto idrogeologico (PAI) Piemonte
PERSONE	I. CONTRASTARE LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI	I.1 Ridurre l'intensità della povertà	1+		0			0	
		I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare	0		0			0	
		I.3 Ridurre il disagio abitativo	0	+1				0	
	II. GARANTIRE LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DEL POTENZIALE UMANO	II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione	3+	+ 3	0			0	
		II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale	0		0			0	
		II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione	0	+ 3	0			0	
		II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischi	0		0			0	
	III. PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	1+	+ 3	0			+ 2	
		III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione	0	+ 1	0			+ 1	
		III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali	1+		0			0	
PIANETA	I. ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	3+	+ 3	1			+ 1	
		I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive	0		1			0	
		I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	1+	+ 1	1			+ 1	
		I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura	0	+3	2			+ 1	
		I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità	0	+ 3	0			0	
	II. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero	0		0			+ 1	
		II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	1+-		3			0	
		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali	1+-	+ 1	3			+ 3	
		II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	0	+ 1	2			+ 2	
		II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua	1+	+ 1	3			+ 3	
		II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	1+	+ 3	1			0	
		II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado	0	+ 3	3			0	

Incrocio Strategia - Piani

AREA	SCELTA	OBIETTIVO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	POR FESR 14-20 (Piemonte)
PERSONE	I. CONTRASTARE LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI	I.1 Ridurre l'intensità della povertà	
		I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare	
		I.3 Ridurre il disagio abitativo	
	II. GARANTIRE LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DEL POTENZIALE UMANO	II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione	
		II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale	
		II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione	
		II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischi	
	III. PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	
		III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione	
		III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali	
		I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di	

Incrocio Strategia - Piani

	POR FESR 14-20 (Piemonte)	POR FESR (Umbria 21-27)	Programma di sviluppo rurale (PSR) Piemonte	Programma di sviluppo rurale (PSR) Umbria	Piano di gestione del distretto idrografico Piemonte	Piano di gestione del distretto idrografico Umbria	Piano stralcio di assetto idrogeologico (PAI) Piemonte
	1+		0			0	
	0		0			0	
	0	+1				0	
	3+	+ 3	0			0	
e	0		0			0	
	0	+ 3	0			0	

Incrocio Strategia - Piani

AREA	SCELTA	OBIETTIVO DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	Piani regolatori generali comunali	Rete ecologica regionale	Aree Elevata diversità floristico vegetazionale e di particolare interesse naturalistico ambientale	Rete natura 2000	Aree boscate	Aree di particolare interesse agricolo	Allevamenti zootecnici	Consumo di suolo	Individuazione insediamenti che rivestono valore storico culturale e loro riqualificazione	Sistema mobilità riduzione congestione traffico	Riduzione inquinamento acustico e atmosferico	Sistema aree verdi	Rete escursionistica regionale
PERSONE	I. CONTRASTARE LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI	I.1 Ridurre l'intensità della povertà	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
		I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
		I.3 Ridurre il disagio abitativo	x	o	o	o	o	o	o	o	+ 1	+ 1	+ 1	+ 1	+ 1
	II. GARANTIRE LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DEL POTENZIALE UMANO	II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
		II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
		II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
		II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischi	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
	III. PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	x	o	o	o	o	o	+ 1	o	+ 1	+ 2	+ 2	+ 1	+ 1
		III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
		III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
PIANETA	I. ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	x	+ 3	+ 3	+ 3	+ 2	o	o	o	o	o	+ 1	+ 2	o
		I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive	o	+ 1	+ 1	+ 1	o	o	o	o	o	o	o	o	o
		I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	x	+ 1	+ 1	+ 1	+ 1	o	o	o	o	o	o	o	o
		I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura	x	+ 2	+ 3	+ 2	+ 2	+ 2	o	o	o	o	o	o	o
		I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
	II. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
		II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	x	+ 1	+ 1	+ 1	+ 1	+ 1	o	+ 3	o	o	o	+ 1	+ 1
		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali	x	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
		II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	x	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
		II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua	x	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
		II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	x	o	o	o	o	o	o	o	o	+ 3	+ 3	o	o
		II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado	x	o	+ 1	+ 1	+ 1	+ 1	o	o	o	o	o	o	o

Incrocio Strategia - Piani

E	Piani regolatori generali comunali	Rete ecologica regionale	Aree Elevata diversità florisitco vegetazionale e di particolare interesse naturalistico ambientale	Rete natura 2000	Aree boscate	Aree di particolare interesse agricolo	Allevamenti zootecnici	Consumo di suolo	Individuazione insediamenti che rivestono valore storico culturale e loro riqualificazione	Sistema mobilità riduzione congestione traffico	Riduzione inquinamento acustico e atmosferico	Sistema aree verdi	Rete escursionistica regionale
	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
	x	o	o	o	o	o	o	o	+ 1	+ 1	+ 1	+ 1	+ 1
	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
a	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
ti	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o	o
ai	x	o	o	o	o	o	+ 1	o	+ 1	+ 2	+ 2	+ 1	+ 1

Accordi tra Stato e Regioni per il supporto alla elaborazione delle Strategie Regionali e Provinciali per lo Sviluppo Sostenibile

3 agosto 2018 -"avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii."

3 macro/categorie di intervento

A. Costruzione della governance della SRSvS

B. Coinvolgimento della società civile

C. Elaborazione del documento di SRSvS

Il primo Avviso

A

- **A.1** Istituzione cabina di regia
- **A.2** Coinvolgimento istituzioni locali

B

- **B.1** Istituzione forum regionale per lo sviluppo sostenibile
- **B.2** Ulteriori azioni di coinvolgimento/ informazione società civile

C

C.1	Posizionamento rispetto agli obiettivi della SNSvS e ai 17 Goal e 169 target di Agenda 2030	Esperienze in atto Condivisione e scambio tra le Regioni Ruolo delle Agenzie e Soggetti di ricerca regionali
C.2	Definizione del sistema degli obiettivi regionali , delle aree prioritarie e delle eventuali azioni pilota	Relazione con il sistema degli obiettivi nazionali (dimostrare contributo al raggiungimento di Necessità urgente di definizione TARGET a livello nazionale
C.3	Definizione del sistema di indicatori e del piano di monitoraggio e revisione	Adozione del nucleo di «indicatori di base» dal Tavolo tecnico nazionale + approfondimenti regionali (ruolo del sistema agenziale). **Relazione target/indicatori**
C.4	Raccordo degli obiettivi strategici regionali con gli strumenti di attuazione e con il Documento di Economia e Finanza (DEF) regionale	Relazione con il DEFR.

Accordi integrativi tra Stato e Regioni per il supporto alla elaborazione delle Strategie Regionali e Provinciali per lo Sviluppo Sostenibile

26 luglio 2019-"avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii."

3 macro/categorie di intervento

A. Costruzione della governance della SRSvS

B. Coinvolgimento della società civile

C. Elaborazione del documento di SRSvS

Il secondo Avviso

A

- **A.3** Attività relative al funzionamento della cabina di regia istituzionale
- **A.4** Ampliamento del coinvolgimento delle istituzioni locali e sinergia con le città metropolitane

B

- **B.3** Gestione forum regionale per lo sviluppo sostenibile
- **B.4** Ulteriori azioni di coinvolgimento/ informazione società civile

C

- **C.5** Definizione di ambiti prioritari di azione e costruzione di politiche integrate nel quadro delle scelte e obiettivi strategici nazionali e regionali per lo sviluppo sostenibile, anche di livello interregionale

  Definizione di ambiti prioritari di azione integrata a livello regionale, come sperimentazioni pilota e azioni prioritarie che possano contribuire a dare concreta attuazione alle strategie in corso di definizione.
  Tematiche di intervento individuate dal Tavolo di confronto tecnico tra MATTM e Regioni costituito nell'ambito del Progetto CReIAMO PA

- **C.6** Costruzione di quadri di riferimento per la programmazione e valutazione delle politiche a livello territoriale

  Costruzione di quadri strategici di raccordo tra obiettivi regionali, quadro nazionale e strumenti di programmazione e pianificazione anche di livello territoriale.
  Costruire dei sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani, programmi e progetti.
  Costruzione di quadri di riferimento anche territorializzati funzionali alla valutazione di politiche, piani e programmi, con particolare riferimento alla VAS.

La Localizzazione della Strategia Regionale

Per assicurare il coordinamento dell'iniziativa, si costituirà un **Tavolo di Coordinamento,** guidato dalla Regione e che include FELCOS Umbria e ANCI Umbria come implementatori, che si propone di supervisionare e monitorare l'andamento dell'iniziativa e lo sviluppo delle tre componenti progettuali

Progetto di LOCALIZZAZIONE DELLA SRSvS

La Regione ed i Comuni si dotano di strumenti e metodologie di **localizzazione dell'Agenda 2030** e delle Strategie Nazionale e Regionale di Sviluppo Sostenibile

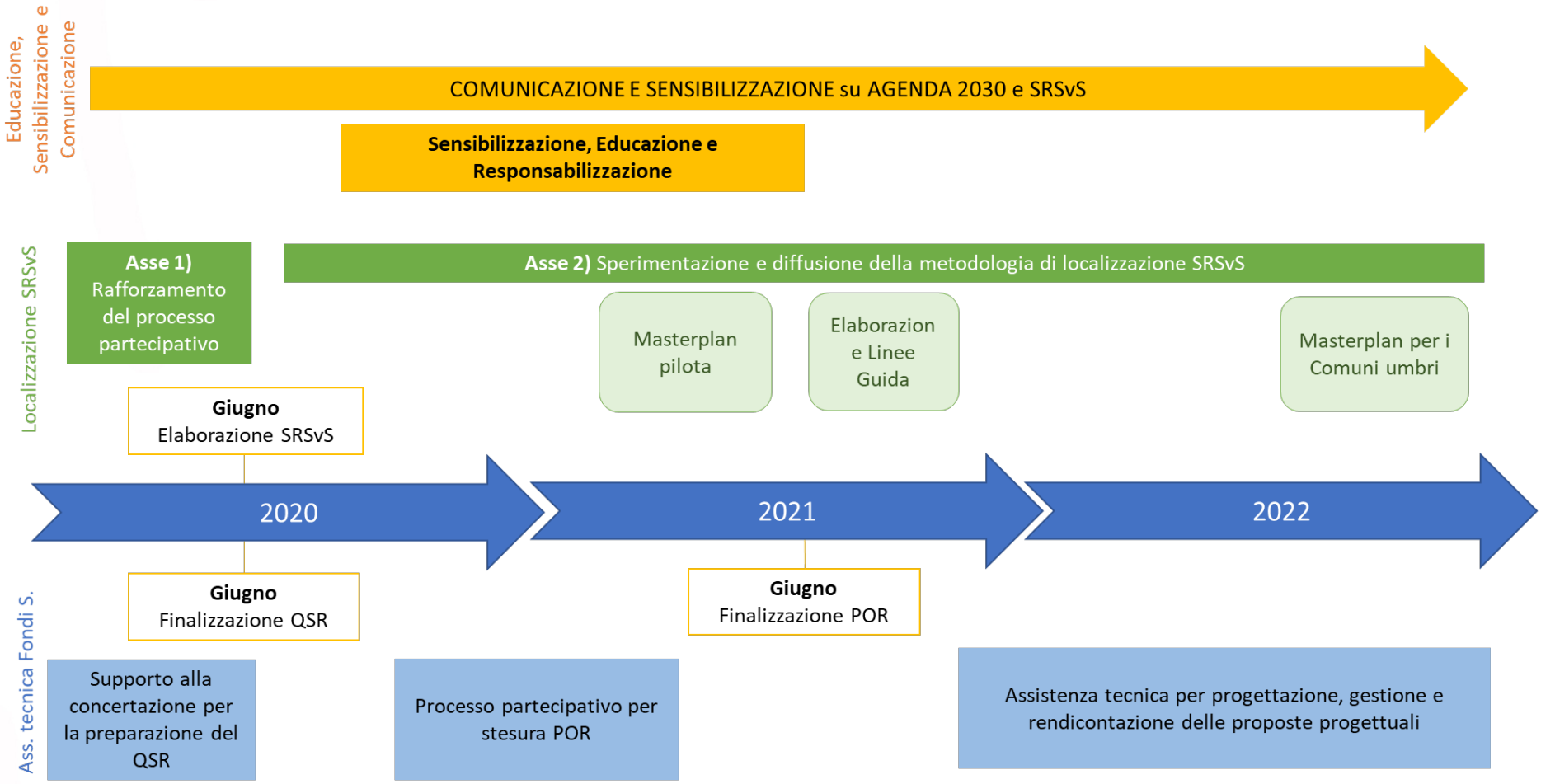
Progetto di ACCOMPAGNAMENTO ED ASSISTENZA TECNICA PER I FONDI STRUTTURALI

La Regione ed i Comuni umbri rafforzano la loro capacità di pianificazione, gestione ed implementazione dei **fondi strutturali** europei e dei **fondi diretti**

Progetto di EDUCAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E COMUNICAZIONE su Agenda 2030 e SRSvS

Il territorio umbro aumenta il proprio **consenso** e la **consapevolezza** sulla necessità di promuovere uno sviluppo in linea con l'**Agenda 2030** e le **Strategie** di localizzazione a livello nazionale e regionale

La Timeline dell'iniziativa Regionale



GRAZIE PER L'ATTENZIONE